

LA MANIFESTAZIONE IL BILANCIO DELLA KERMESSE: A PALAZZO PANTALEO UNA MINI «VINITALY». CI SONO ANCHE AZIENDE DEL NORD

«Vino e turismo, è questa l'alternativa all'industria»

Maroni: «Il Primitivo è il marchio vincente del territorio»

di ALESSANDRO SALVATORE

«**L**a Puglia è altamente vocata al vino. La sua terra, radicata nel tempo, contiene elementi epigei tali da produrre ricchezza. Parliamo della seconda regione italiana per superficie vitata, pari al 13,4%, che è alle spalle solo della Sicilia (15,9%), la quale gode di maggior estensione. Il Primitivo di Manduria è il capofila di un movimento produttivo vincente. Tale qualità, per la sua forza, può essere metaforicamente etichettata come l'Amarone del Sud».

L'entusiasmo per la vitivinicoltura pugliese è esternato dalla star dell'enologia Luca Maroni, che nell'ultimo weekend ha trasformato Palazzo Pantaleo di Taranto in una mini «Vinitaly», portando per la prima volta in Puglia la sua manifestazione itinerante «I migliori vini italiani». Una trentina le aziende selezionate, che hanno presentato e fatto degustare i loro prodotti, unendoli all'eccellenza da forno e casearia pugliese de La Deliziosa.

Con un processo commerciale inverso rispetto al comune, il Nord è sceso al Sud per promuovere la qualità del vitigno.

È il caso dell'azienda toscana Barbanera, nata nel 1938 in Valdichiana, una delle madri del Chianti. A rappresentarla nella kermesse jonica la ventiduenne Melissa Barbanera, orgogliosa delle sue bottiglie della linea Duca di Saragnano. «Io ho colto la passione vitivinicola della famiglia, avviata dal mio bisnonno - dice la rappresentante della realtà che vive ai piedi del Monte Cetona -, che ora produce 6 milioni di bottiglie l'anno su un agro di 35 ettari. Nel nostro assortimento abbiamo anche vini di matrice pugliese». Fortemente autoctono è invece il prosecco del Casato Unico, frutto della vitigno Glera, radicato nel Triveneto, esattamente a San Fior. I suoi calici sono

serviti e spiegati con contagioso entusiasmo da Gianluca Moras, che a 26 anni è già alla guida di un'azienda di più generazioni. «Ma a livello di mercato siamo partiti solo nel 2012. Dopo due anni abbiamo ricevuto la gran menzione nella categoria frizzante al Vinitaly, mentre con l'Extra Dry Millesimato abbiamo raggiunto 88 punti sulla guida di Luca Maroni. Ora siamo in Puglia perché crediamo nella promozione e nella cultura vitivinicola della vostra terra».

signor Papadopoli - per cercare di dare un futuro lavorativo a mia figlia. Le prime risposte sono positive, mi auspico che la realtà possa crescere in termini di qualità e fatturato».

Lo spettacolo dei vini ha soddisfatto il pubblico degustatore, al quale erano richiesti dieci euro per perdersi nel mare delle bollicine. Accattivante il «Gelso Nero 2013» della foggiana Podere 29, premiato da Maroni come miglior vino rosso della Puglia, il «Malvasia del Salento 12 e mezzo 2013» della tarantina Varvaglione Vigne&Vini (secondo miglior bianco), il numero uno dei rosati «Five Roses 70° Anniversario 2013» di Leone De Castris, il «Primitivo di Manduria 60 anni 2011» di Cantine di San Marzano (miglior azienda produttrice per Maroni) ed il «Primitivo di Manduria Riserva 2010» della torricellese Antica Masseria Jorche. Una novità, per il territorio pugliese, il prodotto vegano delle Tenute Cerfeda Dell'Elba. Il Primitivo dell'Oriente jonico colpisce nei profumi, con la sua profondità e ricchezza di liquirizia. Qualità e rispetto dell'ambiente sono le regole dell'azienda guidata da Alessandro Inzirilo.

Un'affluenza di circa cinquecento ospiti in tre giorni a Palazzo Pantaleo, è un dato che soddisfa Luca Maroni. «Abbiamo piantato in Puglia il primo seme della nostra manifestazione - dice l'analista sensoriale presente anche nella Treccani con i suoi saggi -: il bilancio è positivo, tanto che l'anno prossimo ci sarà il bis. Con questo evento enogastronomico i produttori hanno lanciato un messaggio alla Regione: bisogna rafforzare la promozione del vino, legandola all'agricoltura ed al turismo. Si tratta di settori che possono produrre ricchezza alternativa all'industria. Il caso-Taranto è emblematico. Attorno alla terra dell'Ilva cresce il popolo della vigna».



L'ESPERTO L'ideatore dei «Migliori Vini Italiani» con Cantine San Marzano

Diverse le aziende del tacco d'Italia che hanno sfruttato lo scenario dei «Migliori vini italiani», promossa a Taranto da Cobega PR&Comunicazione, con il contributo di Regione Puglia, Comune ed Interfidi jonico, ed il patrocinio di PugliaPromozione e Confagricoltura. «Questa è una chance preziosa per far conoscere i nostri giovani Primitivi marchiati Le Radici del tempo. Essere stati selezionati da un esperto come Maroni è stimolo al lavoro» dice Donatella Papadopoli, rappresentante dell'azienda familiare che opera nell'agro di San Giorgio Jonico. «Ho avviato la commercializzazione godendo di una tradizione vitivinicola, partendo da 3mila bottiglie l'anno - dice il

L'EVENTO ALL'AERONAUTICA 40 ELEMENTI DIRETTI DAL MAESTRO PALAZZO

Concerto per l'idroscalo la «Giovani Talenti» celebra il centenario del «Luigi Bologna»



L'ENSEMBLE L'orchestra dei «Giovani Talenti» domani in concerto

Un concerto, per celebrare il centenario dell'Idroscalo «Luigi Bologna» di Taranto. Ad esibirsi domani alle 20 presso la sede dell'Aeronautica Militare, la prestigiosa orchestra lirico-sinfonica «Giovani talenti», diretta dal maestro Antonio Palazzo.

Costituito da 40 elementi di età compresa fra i 15 ed i 22 anni, l'ensemble fa parte dell'omonima associazione, che ha sede a Massafra ed è diretta dal maestro Vanessa De Geronimo, che è anche la «mente» da cui nel 2009 è nata l'associazione. Una realtà che non vuole sostituirsi ad insegnanti ed istituti musicali, ma che intende semplicemente offrire ai giovani un'occasione di aggregazione e di formazione attraverso la musica. L'associazione infatti organizza corsi di musica con maestri professionisti, concerti e manifestazioni musicali, oltre a dirigere la Scuola Civica di Massafra, che consente ai giovani che non possono affrontare le spese del Conservatorio di studiare musica con gli stessi maestri del Paisiello. Numerose le collaborazioni con le scuole joniche e non solo, gli importanti eventi a cui l'orchestra ha preso parte, tra cui quelli di beneficenza in favore di bambini africani e di malati oncologici, nonché le esibizioni in importanti location come il Teatro San Carlo di Napoli e la portaerei Cavour;

ammiraglia della Marina Militare.

Per il concerto dei cento anni dell'idroscalo tarantino l'orchestra si esibirà con 22 musicisti: al primo violino Vanessa De Geronimo, Francesca Tosca Azzollini, Flavia Lippolis, Carmela Greco, Maria Quarato, Serena Miro, Valentina Capoccello; al secondo violino Chiara Blandamura, Martina Rossetti, Giorgia Calderone, che con soli 13 anni è la più giovane orchestrale, Margherita Scarzia, Federica Strusi, Vito Annesse; alla viola Arianna Latartara, Alessandro Straziota, Chiara Lippolis; al violoncello il maestro Fasanella e Luca Tinelli; al contrabbasso Valeria Rossetti; al flauto solista Andrea Mogavero; alla chitarra Giuseppe Pica; al piano il maestro Brotugno. Canterà il soprano Grazia D'Aversa.

Ricco il programma della serata, con brani che spaziano dalla tradizione popolare napoletano, alle musiche da film e natalizie, all'opera. L'orchestra eseguirà precisamente: «C'era una volta in America» di Ennio Morricone, «Suite» di Nino Rota, «Il cacciatore», «Reginella», «Je suis jame alle», «Merry Christmas», «Mr Lawrence», «Non ti scordar di me», «La vita è bella», «Il postino», «Habanera», «La mia Africa», «Amapola» e «Besame mucho-historia de un amor».

[Paola Guarnieri]

LA STORIA

Il riconoscimento «per aver promosso a livello internazionale la storia della città tarantina»

«Archeologia positiva» riconoscimento a Giletti

Il tributo del Comune per l'opera divulgativa

È stato conferito dal Comune di Taranto, sabato scorso, in occasione della manifestazione «Notte della Cultura», un riconoscimento all'archeologo Federico Giletti «per aver divulgato a livello internazionale la storia della città tarantina» si legge in una nota stampa.

Lo studioso, negli ultimi anni, è stato autore di numerose pubblicazioni su diversi aspetti archeologici dell'antica Polis magnogreca, dedicando particolare attenzione a studi di settore che hanno riguardato il sito della città vecchia e del castello aragonese. Particolare valore è stato conferito ai risultati delle ricerche pertinenti agli aspetti urbani, culturali ed architettonici dell'altura durante il III secolo avanti Cristo, presentati ultimamente nell'ambito di un convegno tenutosi a

Napoli, organizzato dal «Centre Jean Bérard» a cui hanno preso parte insigni luminari e studiosi provenienti dalle maggiori università italiane ed estere.

Promotore dell'iniziativa tarantina è stato l'assessore comunale al Marketing territoriale Francesco Cosa. L'archeologo Giletti, ringraziata l'amministrazione comunale di Taranto e l'assessore Cosa per il riconoscimento ricevuto, ha voluto porgere un saluto alla dott.ssa Antonietta Dell'Aglio della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia e all'ammiraglio Francesco Ricci, curatore del castello aragonese, oltre a tutti i collaboratori che in questi ultimi anni lo hanno affiancato nelle diverse attività di ricerca condotte.

Giletti nella sua carriera ha firmato un progetto

ESPERTO Una discussione con l'archeologo Federico Giletti



d'intesa tra la Cattedra di Archeologia Classica dell'Università di Roma «La Sapienza» e la Soprintendenza Archeologica di Taranto, finalizzata alla realizzazione di un database informatico GIS sul patrimonio archeologico dell'acropoli jonica, attraverso la georeferenziazione del materiale grafico esistente e di nuovi rilievi, attività ricognitiva, bibliografica e di archivio. [de.picc.]

IL ROMANZO SABATO C'È LA PRESENTAZIONE A STATTE

Don Ciccio Calò e la masseria Todisco la storia in un libro

● Sabato 20 giugno, a Statte, si terrà un incontro con Antonio Vincenzo Greco, autore del libro «Le notti di Masseria Vallenza. Don Nicola è ritornato ed altri racconti di Baroni, Massari e Miserabili». L'appuntamento, a cura della Biblioteca Civica di Statte, è alle ore 19 presso la Masseria Todisco, sulla strada provinciale 46. Il programma: ore 19 visita guidata della masseria a cura; ore 20 presentazione del libro, a cura di Aldo Galeano del Gruppo Anonimo '74 Monteiasi; narrazioni a cura di Dino Spadaro, Giulia Fonzone, Lucia Calabrese, Roberta Criscio. Accompagnamento musicale curato da Angelo Suma; mostra fotografica «Masserie e dintorni» a cura di Giancarlo Mimmo e Wladimiro Pappone.

L'opera storica di Greco costituisce la seconda parte di una trilogia esordita nel 2009 con un altro romanzo storico. L'autore descrive la vicenda umana di don Ciccio Calò, che ai tempi suoi (metà del Settecento), che fu l'uomo più ricco in Taranto e che contribuì a lanciare la masseria.